



Guazza di s.Giovanni  
s.Messa oratorio Eden

**Canto d'Ingresso**

***Com'è bello, come dà gioia***

**Com'è bello, come dà gioia  
che i fratelli stiano insieme**

E come unguento che dal capo discende  
giù sulla barba di Aronne (2 volte)

E' come unguento che dal capo discende  
giù sugli orli del manto (2 volte)

Come rugiada che dall'Ermon discende  
giù sui monti di Sion (2 volte)

Ci benedica il Signore dall'alto:  
la vita ci dona in eterno (2 volte)

***GLORIA***

**Gloria, gloria a Dio  
gloria, gloria nell'alto dei cieli  
Pace in terra agli uomini  
Amati dal Signore. Gloria!**

Noi ti lodiamo, ti benediciamo  
ti adoriamo, glorifichiamo te,  
ti rendiamo grazie  
per la tua immensa gloria.  
Signore Dio, gloria, Re del Cielo, gloria  
Dio Padre, Dio onnipotente, gloria! **Rit.**

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore, Agnello di Dio, Figlio del Padre.  
Tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.  
Tu che togli i peccati del mondo  
accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del Padre,  
Abbi pietà di noi. **Rit.**

Perché tu solo il Santo, il Signore  
Tu solo l'Altissimo, Cristo Gesù  
con lo spirito Santo  
nella gloria del Padre. **Rit.**

### **Dal libro della Sapienza**

(Sap 1, 13-15; 2,23-24)

Dio non ha creato la morte  
e non gode per la rovina dei viventi.  
Egli infatti ha creato tutte le cose perché  
esistano; le creature del mondo sono  
portatrici di salvezza, in esse non c'è  
veleno di morte, né il regno dei morti è  
sulla terra. La giustizia infatti è  
immortale. Sì, Dio ha creato l'uomo per  
l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine  
della propria natura.  
Ma per l'invidia del diavolo la morte è  
entrata nel mondo e ne fanno esperienza  
coloro che le appartengono.

*Parola di Dio*

Dal Salmo 29

**Ti esalterò, o Signore, perché mi hai  
risollevato.**

Ti esalterò, Signore,  
perché mi hai risollevato,  
non hai permesso ai miei nemici  
di gioire su di me.  
Signore, hai fatto risalire  
la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere  
perché non scendessi nella fossa. R.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo,  
perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.  
Alla sera ospite è il pianto  
e al mattino la gioia. R.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!  
Hai mutato il mio lamento in danza,  
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per  
sempre. R.

## **Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi**

(2Cor 8, 7.9.13-15)

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa.

Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».

*Parola di Dio*

### **Alleluia, alleluia**

Cristo è risorto dai morti, calpestando la morte con la morte, e ai dormienti nei sepolcri ha donato la vita, alleluia, alleluia

**Alleluia, alleluia.**

### **Dal Vangelo secondo Marco**

(Mc 5, 21-43)

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare

le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

*Parola del Signore.*

*Canto d'offertorio: Seme del tuo campo*

Per ogni volta che ci doni la Parola di luce, noi offriremo la pace.

Per ogni volta che ci nutre il tuo Pane di vita, noi sazieremo la fame

Per ogni volta che ci allietta il tuo vino di gioia, noi guariremo ferite.

**Offriamo a Te sinceramente la vita.  
Benediciamo la tua pace fra noi.  
Saremo l'eco del tuo canto,  
il seme del tuo campo.  
Il lievito del tuo perdono.**

Non ci separa dalla fede  
L'incertezza del cuore  
quando ci parli Signore.  
Non ci separa dall'amore  
la potenza del male.  
Quando rimani con noi,  
Non ci separa dall'attesa  
del tuo giorno la morte.  
Quando ci tieni per mano **Rit.**

***Canto di comunione: O Signore fa di  
me uno strumento***

O Signore fa di me uno strumento,  
fa di me uno strumento della tua pace,  
dov'è odio che io porti l'amore,  
dov'è offesa che io porti il perdono,  
dov'è dubbio che io porti la fede,  
dov'è discordia che io porti l'unione,  
dov'è errore che io porti verità,  
a chi dispera che io porti la speranza.  
Dov'è errore che io porti verità,  
a chi dispera che io porti la speranza.

**O Maestro dammi tu un cuore grande,  
che sia goccia di rugiada per il mondo,  
che sia voce di speranza,  
che sia un buon mattino  
per il giorno di ogni uomo.  
E con gli ultimi del mondo  
sia il mio passo  
lieto nella povertà, nella povertà. (2 v.)**

O Signore fa' di me il tuo canto,  
fa' di me il tuo canto di pace;  
a chi è triste che io porti la gioia,  
a chi è nel buio che io porti la luce.  
È donando che si ama la vita,  
è servendo che si vive con gioia,  
perdonando che si trova il perdono,  
è morendo che si vive in eterno.  
Perdonando che si trova il perdono,  
è morendo che si vive in eterno. **Rit.**

## *Canto finale: Ave Maria*

**Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!**

Donna dell'attesa e madre di speranza,  
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio  
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore  
ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del silenzio  
ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro  
ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo  
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno  
ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore  
ora pro nobis.